

Coppa dei Campioni

Domani sera Real-Inter



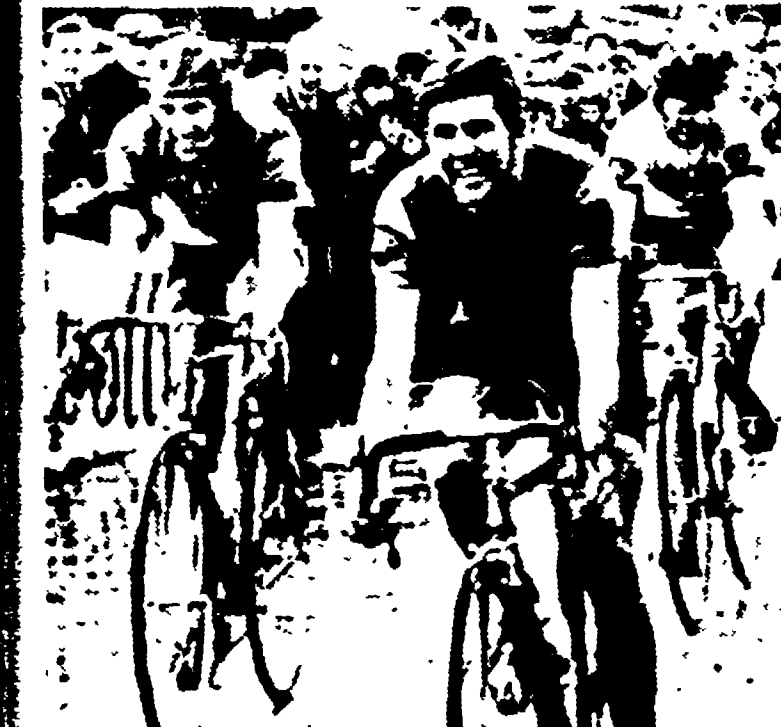
Giunta ieri pomeriggio a Madrid la squadra neozarista dell'Inter ha sostenuto oggi un leggero allenamento sul campo ove mercoledì sera incontrerà il Real Madrid per il primo match di semifinale della Coppa Europa.

Per il resto nessuna novità per la formazione sarà la seguente: Sarri; Burginich, Facelli; Guarnieri, Picchi, Bedini; Jari, Mazzola, Pelicci, Suarez, Domenghini.

Per quanto riguarda il Real Madrid la situazione invece è differente: nel clan madrileño si registra infatti un malcelato nervosismo perché i giocatori spagnoli sono chiamati a vincere ad ogni costo per riscattare la sconfitta nel campionato nazionale.

La partita, che inizierà alle 22.30 italiane, sarà trasmessa in diretta sulla televisione italiana in un'unica registrazione in bianco e nero.

Giro del Belgio Van Schil «leader» Adorni è secondo



NAMUR — Il belga Van Schil (in primo piano) si aggiudica la prima frazione della prima tappa del Giro del Belgio precedendo l'italiano Adorni (a sinistra).

NAMUR. 11. Due semitappe oggi al Giro del Belgio, una in linea da Bruxelles a Namur e l'altra a cronometro in salita su una rampa di due chilometri e mezzo che conduce al centro della cittadina di Namur. Due semitappe e due vincitori: Van Schil in volata su Adorni, Huysmans, Bracke, Janssens, Armand Desmet (Gimondi è giunto nono a 5'30") nella prima frazione e Bracke davanti a Bockland (a 67'10" di secondo), Huysmans (a 1'02'100), Adorni (a 3'02'100), Milliot (a 5'50'100), Van Schil (a 4'50'100), Janssens (a 7'10'100), Gimondi (a 9'10'100) nella cronoscalata.

La classifica generale, dopo le due semitappe che hanno dato via alla massima corsa a tappe belga, vede al comando il belga Van Schil un atteso che sarà difficile scalzare dalla prima posizione davanti ad Adorni distanziato di soli 11". Gimondi è nono a 6'22".

Ma ecco la classifica: 1) Van Schil (Bel) 4.45'; 2) Adorni (It) a 11"; 3) Bracke (Bel) a 22"; 4) Huysmans (Bel) a 24"; 5) Jansen (Ol) a 31"; 6) Desmet (Bel) a 38"; 7) Wolfshohl (Ger) a 48"; 8) Bockland (Bel) a 49"; 9) Gimondi (It) a 52"; 10) Merckx (Bel) e Milliot (Fr) a 62". Seguono: 11) Faninello (It) a 65"; 12) Pesenti (It) a 72"; 13) Duranle (It) a 73"; 14) Pambianco (It) a 74"; 15) Miliardi (It) a 81"; 16) Ronchini (It) a 82"; 17)...

Funestata da gravi incidenti la terza prova del campionato motociclistico

SANGUE A MILANO MARITTIMA: UN MORTO E 6 FERITI

La prima prova del Trofeo Cougnet

Partesotti vittorioso a Ceprano

CEPRANO. 11. Giornata di festa, giornata di gloria, ieri, per Pietro Partiesotti, gregario in libertà. Il fedelissimo di Adorni e di Gimondi è giunto solo sul traguardo di Ceprano, dov'era te so il primo striscione del Trofeo Cougnet, dopo avere seminato uno ad uno, sulle rampe di Rocca d'Arce e di Santopadre, i compagni d'avventura Fabbri, Polidori, Lenzi, Carminati, Veiente e Armani. L'ultimo a cedere ai rabbiosi «strappi» del vincitore.

Sabato per il titolo tricolore

Tra Simm e Ignis spareggio a Roma

ALL'IGNIS di giocare al meglio le proprie carte. Nessuna delle due (Ignis e Simmental), comunque, data l'importanza della posta in gioco, è scivolata sulle buche di banana che nell'ultima giornata venivano loro gettate: né il Simmental, feritissimo a Milano per il recente titolo continentale, né Ignis non è mai riuscita a esprimere interamente la sua forza.

Giornata calda in serie B

La gara di ieri, una in linea da Bruxelles a Namur e l'altra a cronometro in salita su una rampa di due chilometri e mezzo che conduce al centro della cittadina di Namur. Due semitappe e due vincitori: Van Schil in volata su Adorni, Huysmans, Bracke, Janssens, Armand Desmet (Gimondi è giunto nono a 5'30") nella prima frazione e Bracke davanti a Bockland (a 67'10" di secondo), Huysmans (a 1'02'100), Adorni (a 3'02'100), Milliot (a 5'50'100), Van Schil (a 4'50'100), Janssens (a 7'10'100), Gimondi (a 9'10'100) nella cronoscalata.

La classifica generale, dopo le due semitappe che hanno dato via alla massima corsa a tappe belga, vede al comando il belga Van Schil un atteso che sarà difficile scalzare dalla prima posizione davanti ad Adorni distanziato di soli 11". Gimondi è nono a 6'22".

Ma ecco la classifica: 1) Van Schil (Bel) 4.45'; 2) Adorni (It) a 11"; 3) Bracke (Bel) a 22"; 4) Huysmans (Bel) a 24"; 5) Jansen (Ol) a 31"; 6) Desmet (Bel) a 38"; 7) Wolfshohl (Ger) a 48"; 8) Bockland (Bel) a 49"; 9) Gimondi (It) a 52"; 10) Merckx (Bel) e Milliot (Fr) a 62". Seguono: 11) Faninello (It) a 65"; 12) Pesenti (It) a 72"; 13) Duranle (It) a 73"; 14) Pambianco (It) a 74"; 15) Miliardi (It) a 81"; 16) Ronchini (It) a 82"; 17)...

La classifica generale, dopo le due semitappe che hanno dato via alla massima corsa a tappe belga, vede al comando il belga Van Schil un atteso che sarà difficile scalzare dalla prima posizione davanti ad Adorni distanziato di soli 11". Gimondi è nono a 6'22".



MILANO MARITTIMA — Un infermiere della CRI presta le prime cure a Giacomo Agostini, stesso a terra, subito dopo l'incidente accaduto durante la gara motociclistica delle 250cc.

Le condizioni dei feriti

Migliorano le condizioni dei feriti e degli addetti al servizio, ricoverati ieri sera in seguito alle ferite riportate negli incidenti del G. P. motociclistico di Milano Marittima. Queste le diagnosi del dottor Antonio Sarro dell'ospedale di Cervia: GIUSEPPE MANDOLINI: frattura dell'omero sinistro e abrasioni al viso; 40 giorni s.c. Ha chiesto il trasferimento al reparto ortopedico dell'ospedale della sua città per essere vicino ai familiari.

Con un tempo ottimo: 1'39" e 1/5

«Vola» Ciacolesso e batte Fouquet nel «Parioli»



Fotofinish del «Parioli»: ecco Ciacolesso mentre taglia vittorioso il traguardo.

Ciacolesso, della Scuderia Mantova, montato con intelligenza e tempismo da Carlo Ferrari, ha vinto la 59esima edizione del classico Premio Parioli (L. 15.750.000, metri) in pista grande, precedendo il grande favorito Fouquet della Raza Dormello Oligata. La vittoria del figlio di Barba Toni, apparso grandemente progredito, è oscurata soltanto dal non brillante comportamento del fido che Fouquet è partito in ritardo anche alle partenza non convaldate dallo starter) e nessuno può regolare lunghezze di vantaggio quando in testa si cammina, come ha fatto Ciacolesso sul piede di 1'39"1/5.

Al via andava subito al comando Ciacolesso preceduto da Raffaello, che si era in fila indiana con Suzzano e Fouquet in ritardo di una decina di lunghezze. Pозиции immutate lungo la retta di fronte: in curva Ciacolesso era sempre al comando davanti a Raffaello e Chio mentre Fouquet, superato Suzzano, era sempre staccato di almeno 7 lunghezze. In dirittura Palermone si distendeva allo staccato con i fianchi Chio e Raffaello che stava cedendo mentre, dalle retrovie, si faceva luce Fouquet che aveva trovato un varco al centro della pista. Alle prime tribune Chio ne aveva abbastanza ed era Fouquet ad avanzare con belle folate su Ciacolesso; ma Ferrari aveva ancora da spendere con il figlio di Barba Toni e alle seconde tribune ripartiva per vincere di un paio di lunghezze su Fouquet. Terzo era Chio e quarto Briganzia.

Il dramma ha sfiorato la tragedia nel pomeriggio pasquale di Milano Marittima dedicato al Gran Premio motociclistico: è morto un giovane di 27 anni, il modenese Luigi Riverberi, meccanico della scuderia «Macar» di Reggio Emilia, che si era speso da appena due mesi. Sono finiti all'ospedale quattro piloti (Venturi, Mandolini, Agostini e Soli) e tre persone addette al servizio, e meno male che nessuno dei feriti versò in gravi condizioni. Ma poteva succedere di peggio.

Dal nostro inviato

MILANO MARITTIMA. 11. Il dramma ha sfiorato la tragedia nel pomeriggio pasquale di Milano Marittima dedicato al Gran Premio motociclistico: è morto un giovane di 27 anni, il modenese Luigi Riverberi, meccanico della scuderia «Macar» di Reggio Emilia, che si era speso da appena due mesi. Sono finiti all'ospedale quattro piloti (Venturi, Mandolini, Agostini e Soli) e tre persone addette al servizio, e meno male che nessuno dei feriti versò in gravi condizioni. Ma poteva succedere di peggio.

Migliorano le condizioni dei feriti e degli addetti al servizio, ricoverati ieri sera in seguito alle ferite riportate negli incidenti del G. P. motociclistico di Milano Marittima. Queste le diagnosi del dottor Antonio Sarro dell'ospedale di Cervia: GIUSEPPE MANDOLINI: frattura dell'omero sinistro e abrasioni al viso; 40 giorni s.c. Ha chiesto il trasferimento al reparto ortopedico dell'ospedale della sua città per essere vicino ai familiari.

Con un tempo ottimo: 1'39" e 1/5

«Vola» Ciacolesso e batte Fouquet nel «Parioli»



Fotofinish del «Parioli»: ecco Ciacolesso mentre taglia vittorioso il traguardo.

Ciacolesso, della Scuderia Mantova, montato con intelligenza e tempismo da Carlo Ferrari, ha vinto la 59esima edizione del classico Premio Parioli (L. 15.750.000, metri) in pista grande, precedendo il grande favorito Fouquet della Raza Dormello Oligata. La vittoria del figlio di Barba Toni, apparso grandemente progredito, è oscurata soltanto dal non brillante comportamento del fido che Fouquet è partito in ritardo anche alle partenza non convaldate dallo starter) e nessuno può regolare lunghezze di vantaggio quando in testa si cammina, come ha fatto Ciacolesso sul piede di 1'39"1/5.

Al via andava subito al comando Ciacolesso preceduto da Raffaello, che si era in fila indiana con Suzzano e Fouquet in ritardo di una decina di lunghezze. Pозиции immutate lungo la retta di fronte: in curva Ciacolesso era sempre al comando davanti a Raffaello e Chio mentre Fouquet, superato Suzzano, era sempre staccato di almeno 7 lunghezze. In dirittura Palermone si distendeva allo staccato con i fianchi Chio e Raffaello che stava cedendo mentre, dalle retrovie, si faceva luce Fouquet che aveva trovato un varco al centro della pista. Alle prime tribune Chio ne aveva abbastanza ed era Fouquet ad avanzare con belle folate su Ciacolesso; ma Ferrari aveva ancora da spendere con il figlio di Barba Toni e alle seconde tribune ripartiva per vincere di un paio di lunghezze su Fouquet. Terzo era Chio e quarto Briganzia.

Il dramma ha sfiorato la tragedia nel pomeriggio pasquale di Milano Marittima dedicato al Gran Premio motociclistico: è morto un giovane di 27 anni, il modenese Luigi Riverberi, meccanico della scuderia «Macar» di Reggio Emilia, che si era speso da appena due mesi. Sono finiti all'ospedale quattro piloti (Venturi, Mandolini, Agostini e Soli) e tre persone addette al servizio, e meno male che nessuno dei feriti versò in gravi condizioni. Ma poteva succedere di peggio.

Dal nostro inviato

MILANO MARITTIMA. 11. Il dramma ha sfiorato la tragedia nel pomeriggio pasquale di Milano Marittima dedicato al Gran Premio motociclistico: è morto un giovane di 27 anni, il modenese Luigi Riverberi, meccanico della scuderia «Macar» di Reggio Emilia, che si era speso da appena due mesi. Sono finiti all'ospedale quattro piloti (Venturi, Mandolini, Agostini e Soli) e tre persone addette al servizio, e meno male che nessuno dei feriti versò in gravi condizioni. Ma poteva succedere di peggio.

Migliorano le condizioni dei feriti e degli addetti al servizio, ricoverati ieri sera in seguito alle ferite riportate negli incidenti del G. P. motociclistico di Milano Marittima. Queste le diagnosi del dottor Antonio Sarro dell'ospedale di Cervia: GIUSEPPE MANDOLINI: frattura dell'omero sinistro e abrasioni al viso; 40 giorni s.c. Ha chiesto il trasferimento al reparto ortopedico dell'ospedale della sua città per essere vicino ai familiari.

Con un tempo ottimo: 1'39" e 1/5

«Vola» Ciacolesso e batte Fouquet nel «Parioli»



Fotofinish del «Parioli»: ecco Ciacolesso mentre taglia vittorioso il traguardo.

Ciacolesso, della Scuderia Mantova, montato con intelligenza e tempismo da Carlo Ferrari, ha vinto la 59esima edizione del classico Premio Parioli (L. 15.750.000, metri) in pista grande, precedendo il grande favorito Fouquet della Raza Dormello Oligata. La vittoria del figlio di Barba Toni, apparso grandemente progredito, è oscurata soltanto dal non brillante comportamento del fido che Fouquet è partito in ritardo anche alle partenza non convaldate dallo starter) e nessuno può regolare lunghezze di vantaggio quando in testa si cammina, come ha fatto Ciacolesso sul piede di 1'39"1/5.

Al via andava subito al comando Ciacolesso preceduto da Raffaello, che si era in fila indiana con Suzzano e Fouquet in ritardo di una decina di lunghezze. Pозиции immutate lungo la retta di fronte: in curva Ciacolesso era sempre al comando davanti a Raffaello e Chio mentre Fouquet, superato Suzzano, era sempre staccato di almeno 7 lunghezze. In dirittura Palermone si distendeva allo staccato con i fianchi Chio e Raffaello che stava cedendo mentre, dalle retrovie, si faceva luce Fouquet che aveva trovato un varco al centro della pista. Alle prime tribune Chio ne aveva abbastanza ed era Fouquet ad avanzare con belle folate su Ciacolesso; ma Ferrari aveva ancora da spendere con il figlio di Barba Toni e alle seconde tribune ripartiva per vincere di un paio di lunghezze su Fouquet. Terzo era Chio e quarto Briganzia.

Il dramma ha sfiorato la tragedia nel pomeriggio pasquale di Milano Marittima dedicato al Gran Premio motociclistico: è morto un giovane di 27 anni, il modenese Luigi Riverberi, meccanico della scuderia «Macar» di Reggio Emilia, che si era speso da appena due mesi. Sono finiti all'ospedale quattro piloti (Venturi, Mandolini, Agostini e Soli) e tre persone addette al servizio, e meno male che nessuno dei feriti versò in gravi condizioni. Ma poteva succedere di peggio.